



SUSTENIA S.r.l.

Via Marzocchi, 16 – 40017 San Giovanni in Persiceto (BO) Tel. 051/687.10.51
Tel. e Fax 051,0038461 – Cod. Fisc. e P.IVA 02796261200-Cap. Soc.€ 34.907,00 I.V.
Registro delle Imprese di Bologna N° 02796261200 - R.E.A. N° 0468500/BO
www.sustenia.it - Email: info@sustenia.it - sustenia.srl@pec.it

ANNO 2020

Relazione sulla valutazione del rischio di crisi aziendale e sull'implementazione degli strumenti di governo societario al 31/12/2020, di cui all'art. 6, d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica)

L'articolo 6, comma 2, del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) prevede che le società a controllo pubblico predispongano specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informino l'assemblea dei soci, nell'ambito della relazione del governo societario che le società devono predisporre annualmente a chiusura dell'esercizio sociale.

Inoltre l'art. 14 del TUSP, al comma 2, stabilisce che: **“qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'art. 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”**. Sempre all'art. 14, al comma 3, si afferma che: **“. . ., la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 del codice civile”**.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web aziendale contestualmente al bilancio consuntivo dell'anno 2020, come parte integrante dello stesso.

La drammatica situazione sanitaria provocata dal diffondersi della pandemia che avevamo vissuto nei primi mesi del 2020 e di cui si era dato conto nella relazione dello scorso anno, si è riproposta in questo primo scorcio del 2021 con accentuata virulenza determinata dalle varianti del virus Covid-19. Il Governo nazionale ha attuato provvedimenti sempre più restrittivi che sono culminati nelle festività di Pasqua in completo lock-down. Le restrizioni hanno comunque sortito effetti positivi che associati all'accelerazione della campagna vaccinale in corso, fanno intravedere un lento ritorno alla normalità. Ma, a un anno di distanza, dopo oltre centoventimila morti, la pandemia da Covid-19 non si può dire ancora definitivamente sconfitta e le misure di prevenzione come mascherine, sanificazioni e distanziamenti ci accompagneranno ancora a lungo. La tutela della salute resta la priorità

principale e l'unica risposta possibile al ritorno della pandemia resta la vaccinazione di massa che si sta attuando.

Tralasciando i danni umani della pandemia perché non misurabili ma sui quali dovevano essere concentrati gli sforzi principali, le autorità pubbliche sono chiamate, superata la fase emergenziale, a rispondere alle innumerevoli richieste di sostegno economico che giungono dai settori produttivi, dai lavoratori e dalle fasce più fragili della popolazione. Nonostante le risorse, senza precedenti, messe a disposizione dai governi Conte, prima, e Draghi, poi, attraverso ripetuti scostamenti di bilancio resi possibili da un cambio radicale delle politiche europee nelle modalità di contrasto alla crisi sanitaria ed economica, interi settori produttivi, peraltro strategici, come il turismo, il commercio, la ristorazione, lo sport e la cultura, con tutte le attività ad essi collegate, non hanno mai potuto riprendere appieno l'attività o sono rimaste completamente ferme. La perdita di ricchezza in termini di prodotto interno lordo è stata nel 2020 di quasi il 10% e l'ISTAT certifica un calo dell'occupazione definito "senza precedenti" pari a 456.000 posti di lavoro (+2% in termini percentuali) e un aumento degli inattivi nella fascia 15 – 64 anni pari a + 567.000 persone. Peraltro la perdita dei posti di lavoro è stata mitigata dalla moratoria dei licenziamenti che, sicuramente, in futuro non potrà essere prorogata a lungo per tutti. L'unico modo per assicurare posti di lavoro è promuovere lo sviluppo economico ma la crescita prevista per quest'anno è già stata fortemente ridimensionata per il protrarsi della pandemia e solo dal 2022, una volta completata la vaccinazione di gran parte della popolazione, si potrà tornare a creare occupazione. Gli aiuti e le risorse messe a disposizione dall'Europa attraverso il Next Generation EU, rafforzato dall'Italia nel Pnrr, sono imponenti ma certamente la strada da recuperare è tanta e l'impegno delle istituzioni e dei cittadini dovrà essere massimo.

Venendo alla situazione di Sustenia S.r.l., posso dire che la pandemia non ha prodotto impatti significativi, se non un rallentamento delle normali attività nel primo trimestre 2020 dovuto principalmente alle difficoltà create dal primo lockdown. I ritardi nella realizzazione degli interventi sono stati poi recuperati nel corso dell'anno e dagli uffici dei comuni soci non si sono registrate segnalazioni per mancate attuazioni o inadempienze.

Con riferimento alla valutazione dei possibili rischi aziendali possiamo considerare i seguenti:

Rischi connessi al Covid-19

Come nella relazione dello scorso anno, non possiamo non prevedere possibili impatti legati al perdurare della pandemia o a un suo ritorno dopo l'estate 2021 e a una diminuita capacità degli enti di affidare lavori alla partecipata in conseguenza di una ridotta capacità finanziaria. Le risorse di spesa corrente con cui si pagano i servizi che Sustenia S.r.l. rende ai comuni, potrebbero essere, per necessità oggettive, dirottate al sostegno di famiglie e imprese che si trovano in grave difficoltà. Chiaramente, parlando di rischio, l'eventuale diminuzione dei ricavi non potrà che avere effetti negativi sul prossimo bilancio,

anche se il risultato dell'attività caratteristica è, contrariamente agli scorsi anni, positivo, al netto dei contributi da ricerca e sviluppo. Attualmente la fase di definizione dei PAO è quasi conclusa e al momento, non si registrano variazioni del volume delle attività affidate che possano indicare diminuzioni significative del fatturato.

Rischi connessi alla fiscalità

Il credito d'imposta per ricerca e sviluppo ha rappresentato negli ultimi 5 anni un decisivo sostegno all'attività aziendale. Si tratta di contributi comunitari, attualmente disponibili per le aziende solo fino al 31 dicembre 2020 ma soggetti a modifiche introdotte annualmente dalle leggi di bilancio statali. Purtroppo le modifiche già introdotte per l'esercizio in corso sono state estremamente penalizzanti tanto che occorre valutare per il futuro l'opportunità di farvi ricorso o meno. La sensibile riduzione o la rinuncia al credito d'imposta, potrebbe causare sofferenze all'esercizio 2021 se, contemporaneamente, si verificasse una riduzione delle attività affidate. Per contrastare questi effetti negativi, occorrerà avere la massima attenzione sia nel controllo della spesa sia nella ricerca di nuova attività. Resta fondamentale l'allargamento della compagine sociale per un incremento dei ricavi.

Nei primi giorni del mese di marzo di quest'anno l'Agenzia delle Entrate ha richiesto alla Società tutta la documentazione, a supporto dei contributi per ricerca e sviluppo, per gli anni dal 2015 al 2019. Come noto, per la certificazione della documentazione da presentare, in considerazione della complessità delle procedure e della normativa di riferimento, Sustenia S.r.l. si è sempre avvalsa del supporto di una ditta specializzata, la New Consult S.r.l. Inoltre la legge prevede che la documentazione fiscale venga preventivamente certificata da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti. Tutta la documentazione richiesta è stata fornita e si attende l'esito dei controlli. Sono confidente nella regolarità dei documenti presentati ma è necessario considerare che un esito negativo, sempre possibile, potrebbe prefigurare pesanti sanzioni. Attendiamo comunque fiduciosi l'esito della verifica.

Rischi connessi alla normativa societaria

Attualmente non ci sono novità sul fronte normativo. Come noto la legge finanziaria 2019 è intervenuta per superare il limite di attività di un milione di euro quale condizione minima per la continuità aziendale, limite quantitativo stabilito dal d.lgs. 175/2016. Il legislatore, con la legge 145/2018, è intervenuto a modificare il provvedimento precedente con nuove disposizioni che, al comma 723, indicano il 31 dicembre 2021 quale termine entro il quale i comuni possono detenere le partecipazioni societarie, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi, a condizione che le partecipate abbiano un risultato medio in utile nel triennio precedente. Ovviamente, qualora il termine del 31/12/2021 dovesse trascorrere in assenza di un nuovo provvedimento legislativo che regolasse in modo definitivo la questione, si dovranno considerare nuovi scenari che saranno nella valutazione degli enti soci.

Rischi connessi alla pianta organica

Nonostante le difficoltà intervenute per la pandemia si sono potute effettuare le selezioni pubbliche per l'assunzione di 2 dipendenti; selezione prevista nel Piano delle assunzioni approvato dall'assemblea dei soci. Ad oggi l'organico di Sustenia S.r.l. è formato da 4 dipendenti totali; tre tecnici ad orario pieno e un amministrativo a part-time.

Le assunzioni effettuate danno maggiore stabilità alla società e risolvono i problemi legati alla gestione dell'amministrazione. Restano comunque i rischi legati all'esigua struttura organizzativa perché occorre considerare che le dimissioni o la prolungata assenza anche di un solo dipendente, potrebbe ripercuotersi negativamente su tutta l'attività aziendale.

Circa il personale e i collaboratori, nel corso dell'esercizio non si sono segnalati contagi o assenze dovute al contatto diretto o indiretto con il virus. Parimenti non ci sono stati infortuni sul lavoro né addebiti in ordine a malattie professionali. Nel periodo riferito a questa relazione non sono pervenute segnalazioni, interne o esterne, circa la violazione della normativa vigente in tema di corruzione.

Rischi connessi al credito

La crisi di liquidità lamentata da molte aziende, dovuta principalmente alle prolungate e ripetute sospensioni delle attività imposte dalle restrizioni sanitarie, non dovrebbe avere impatti significativi sulla società che risulta ben patrimonializzata e in grado di operare con le proprie risorse. Come noto, Sustenia S.r.l. opera da tempo con due distinti istituti di credito con affidamenti pari a euro 50 mila ciascuno. L'accesso al credito per finanziare l'operatività ordinaria risulta essere molto limitato e, conseguentemente, poco significativi gli oneri finanziari da inserire nelle passività del bilancio.

Rischi da contenzioso

L'attività dell'azienda si rivolge prevalentemente a rispondere alle necessità dei comuni soci ma, nei limiti previsti dalla legge e dallo statuto sociale, opera anche con altri soggetti pubblici e privati. Su quest'ultimo fronte, per pochi ma significativi casi, si riscontrano difficoltà a pagare le prestazioni rese dalla società. Ad oggi risultano non pagate fatture per circa 14.000 euro, relative ad attività rivolte ad aziende del settore privato e sono in corso iniziative per il recupero dei crediti vantati. L'attività per i privati, pur marginale sul complesso della produzione, è stata comunque ridotta al minimo e si sono attivate misure per evitare in futuro situazioni analoghe.

Sul fronte del contenzioso fiscale si è già dato conto dell'accertamento in corso per i contributi ricevuti relativi alle attività di ricerca e sviluppo e non c'è altro da segnalare.

Rischi da mancati finanziamenti ai progetti associati

Molto importante è stata la conclusione del confronto che ha portato all'accordo per la definizione dell' "Ambito di tutela naturalistica delle aree protette della pianura bolognese e modenese", in sostituzione della precedente relazione tra la Regione E-R ai comuni aderenti al GIAPP. L'accordo serve a dare continuità pluriennale ai progetti trasversali svolti dei comuni aderenti alla convenzione GIAPP (Emys, idrofite, elofite, fauna minore, promozione territoriale, etc.). Manca ancora la sottoscrizione formale del documento ed è dalla mancata formalizzazione dell'atto che potrebbero derivare rischi legati a un mancato rispetto dei tempi nei trasferimenti delle risorse al comune capofila. Trattandosi di somme significative, i ritardi nei trasferimenti oltre l'esercizio potrebbero avere impatti sul bilancio di non poco conto.

Infine le attività svolte in eXtraBO sono state considerate meritevoli di continuare ed è uscito nel mese di marzo un nuovo bando per l'affidamento triennale del servizio. Sustenia S.r.l. ha partecipato per dare continuità all'esperienza ma potrà garantire l'operatività solo nelle more di un incremento delle attività conferite dai soci o di una prossima adesione dell'Unione Reno Galliera alla compagine sociale. In questo senso i primi passi formali ci sono già stati e c'è l'auspicio di una positiva conclusione del percorso.

Credo si possa affermare che per l'esercizio 2021 e per il prossimo futuro, nonostante le numerose incertezze e i rischi che potrebbero condizionare in negativo l'attività della società, Sustenia S.r.l. potrà continuare ad essere un punto di riferimento per la promozione e il sostegno dell'attività dei comuni soci.

S. Giovanni in Persiceto, 29 aprile 2021.

L' Amministratore unico

f.to Vladimiro Longhi

SUSTENIA SRL – VIA MARZOCCHI 16 – 40017 SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)

P.IVA E C.F.02796261200 - Telefono 051 68.71.051 – Telefono e Fax 051 003.84.61

www.sustenia.it – mail: info@sustenia.it